

V DOMENICA DI QUARESIMA – A

26 marzo 2023

IO SONO LA RISURREZIONE E LA VITA

Prima Lettura Ez 37, 12-14

Dal libro del profeta Ezechièle

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio.

Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore.

L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 129

Il Signore è bontà e misericordia.

Dal profondo a te grido, o Signore;

Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti

alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,

Signore, chi ti può resistere?

Ma con te è il perdono:

così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.

Spera l'anima mia, attendo la sua parola.

L'anima mia è rivolta al Signore

più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora, Israele attenda il Signore,

perché con il Signore è la misericordia

e grande è con lui la redenzione.

Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

Seconda Lettura Rm 8, 8-11

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Vangelo Gv 11, 1-45

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betania, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «**Signore, ecco, colui che tu ami è malato**». All'udire questo, Gesù disse: «*Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato*». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «*Andiamo di nuovo in Giudea!*». I discepoli gli dissero: «**Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?**». Gesù rispose: «*Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui*». Disse queste cose e poi soggiunse loro: «*Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo*». Gli dissero allora i discepoli: «**Signore, se si è addormentato, si salverà**». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «*Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!*». Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «**Andiamo anche noi a morire con lui!**». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betania distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «**Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà**». Gesù le disse: «*Tuo fratello risorgerà*». Gli rispose Marta: «**So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno**». Gesù le disse: «*Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?*». Gli rispose: «**Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo**». Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «**Il Maestro è qui e ti chiama**». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel

villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: **«Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!»**. Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: *«Dove lo avete posto?»*. Gli dissero: **«Signore, vieni a vedere!»**. Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: **«Guarda come lo amava!»**. Ma alcuni di loro dissero: **«Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?»**. Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: *«Togliete la pietra!»*. Gli rispose Marta, la sorella del morto: **«Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni»**. Le disse Gesù: *«Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?»*. Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: *«Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato»*. Detto questo, gridò a gran voce: *«Lazzaro, vieni fuori!»*. Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: *«Liberatelo e lasciatelo andare»*. Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Il richiamo di Lazzaro alla vita è una grande metafora della risurrezione di Gesù.

Racconto suggestivo e sconvolgente.

Davanti al mistero della morte anche Gesù è turbato.

Divinità di fronte alla polvere, eternità nella esperienza del finire. Non esistono parole consolatorie.

E ti senti impotente, smarrito e nudo!

Nudo uscii dal grembo di mia madre, e nudo vi ritornerò. Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore! (Gb 1,21).

Il turbamento e il pianto di Gesù per la morte dell'amico Lazzaro si mescolano con il mio smarrimento e le mie lacrime, le nostre lacrime.

Chi non ha vissuto l'angoscia di un lutto? e quante domande ti assalgono! e ricordi, e rimpianti, e interrogativi sul dopo!

Ma c'è un dopo dove non c'è più il tempo? che cos'è l'eternità?

In Dio tutto è vivo e presente.

Io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che era e che sta venendo, l'Onnipotente! (Ap 1,8).

Il vangelo di Luca racconta che un giorno Gesù *entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria... (Lc 10,38-39)*. Sono le sorelle di Lazzaro? Ma di lui nemmeno una parola. Lazzaro esiste?

Solo il vangelo di Giovanni parla di Lui e del suo richiamo dalla morte alla vita. Un fatto così clamoroso poteva essere ignorato dagli altri evangelisti? Chi è veramente Lazzaro? Cosa vuole testimoniare il vangelo di Giovanni con questa narrazione?

Le sorelle mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

(Lazzaro rappresenta colui che tu ami? quel discepolo che Gesù amava? (Gv 21,7)).

Gesù rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Andare a Gerusalemme era proprio una sfida alla morte. **«Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?»**.

Gesù accetta la sfida. *«Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!»*.

Ma la sfida non è per eliminare la morte: *«Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato»*.

Gesù arriva alla tomba di Lazzaro dopo quattro giorni dalla morte e sepoltura.

Gesù, risorge al terzo giorno; al quarto giorno, umanamente, non c'è proprio più nessuna speranza! Marta lo sa benissimo: **«Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà»**. Gesù le disse: *«Tuo fratello risorgerà»*.

Marta non ha ancora capito (e come avrebbe potuto?) che c'è un'altra morte da cui Gesù vuole liberare colui che Egli ama.

«So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». No, la risurrezione che intende Gesù è adesso.

Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. (Gv 10,10).

Chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». **«Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo»**.

¹³*È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore,*
¹⁴*per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati. (Col 1,13-14).*

Marta andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: **«Il Maestro è qui e ti chiama»**.

Ella si alzò subito e andò da lui.

Anche lei: **«Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!»**.

Ma c'è un altro tipo di vita che Gesù vuole donare.

Quelle ossa aride di cui parla Ezechiele sono tutta la casa d'Israele. Ecco, essi vanno dicendo: «Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti»... «Così dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano... «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio... Così dice il Signore Dio a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete... Io profetizzai come mi aveva comandato e lo spirito entrò in essi e ritornarono in vita e si alzarono in piedi; erano un esercito grande, sterminato. (dal cap. 37 di Ezechiele: prima lettura).

Quale risurrezione annuncia Gesù?

Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, dico a te - disse al paralitico -: alzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua». (Lc 5,24).

C'è una morte peggiore di quella del corpo.

Gesù scoppiò in pianto.

Disse Gesù: «Togliete la pietra!».

Gli rispose Marta, la sorella del morto: «**Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni**».

Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?».



Gesù gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!».

IO SONO LA RISURREZIONE E LA VITA.

Se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo. (Rm 5,17).

¹Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; ²rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.

³Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! ⁴Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. (Col 3,1-4).

In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. (Gv 6,47).

In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. (1Gv 4,9).

Chi ha il Figlio, ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita. (1Gv 5,12).

Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Al vincitore darò da mangiare dall'albero della vita, che sta nel paradiso di Dio». (Ap 2,7).

È una nuova creazione: come nel Giardino di Eden, quando il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. (Gen 2,7).

Se la risurrezione fosse ritorno alla vita di prima, tutta l'attenzione dei vangeli sarebbe su Lazzaro. Invece, subito, Lazzaro quasi scompare. C'è solo una piccola appendice in Giovanni, e nulla negli altri vangeli.

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali (Gv 12,1-2).

Ma, conoscendo lo stile di Giovanni è lecito chiedersi: questo banchetto è festa per Lazzaro risuscitato o mensa di coloro che sono risorti con Cristo?

O festa per la pecorella ritrovata, più che per le novantanove che non si erano smarrite? (Mt 18,12).

Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione. (Lc 15,7).

Come con Zaccheo e i pubblicani: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. ¹⁰Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto». (Lc 19,9-10).

Lazzaro rappresenta la risurrezione dal peccato, il richiamo alla vita che emana da Gesù.

Inoltre Lazzaro serve a preparare la Pasqua di Gesù.

Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma

anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro. (Forse per ricordare che Lazzaro doveva morire di nuovo). Intanto la folla, che era stata con lui quando chiamò Lazzaro fuori dal sepolcro e lo risuscitò dai morti, gli dava testimonianza. (Gv 12,9-10. 17)

Lazzaro è la figura di contrasto per mettere in evidenza che Gesù è l'unico RISORTO che dona la vita. Non è tornato a questa vita; ha raggiunto la vita piena, vera, eterna, già presente, ma percepibile solo nella fede.

Il messaggio unico, assoluto, insostituibile, indispensabile: **«IO SONO LA RISURREZIONE E LA VITA; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?»**.

Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace» (Lc 1,78-79).

Il profeta Isaia grida: *Dite ai prigionieri: «Uscite», e a quelli che sono nelle tenebre: «Venite fuori» (Is 49,9).*



La risurrezione non è un mistero da contemplare ma da vivere. La risurrezione è qui adesso. *Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. (1Gv 3,14).*

La vita eterna è già presente e non sarà interrotta nemmeno dalla morte corporale. *In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno». (Gv 8,51).* Passare dalla morte alla vita è

una chiamata a cui rispondere ora.

Quando Gesù dice: **«Togliete la pietra!»** e il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario, e Gesù disse loro: **«Liberatelo e lasciatelo andare»**... di chi sta parlando, di lui o della nostra vita, così imbavagliata dalle vicende umane?

Marta, la sorella del morto, dice: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni».

Maria, (che ha scelto la parte migliore) annuncia la risurrezione. Maria era quella che cosparsa di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli. (Gv 11,2).

¹Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betania, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti... ³Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparsa i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo.

Alle rimostranze di Giuda Gesù allora disse: **«Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura».** (Gv 12,7).

Quel profumo prezioso è il profumo della comunità dei risorti: la vita della Sua Chiesa.

Siano rese grazie a Dio, il quale sempre ci fa partecipare al suo trionfo in Cristo e diffonde ovunque per mezzo nostro il profumo della sua conoscenza! Noi siamo infatti dinanzi a Dio il profumo di Cristo per quelli che si salvano e per quelli che si perdono. (2Cor 2,14-15).

E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete azzimi. E infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! (1Cor 5,7).

«Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? (Gv 6,30).

«Una generazione malvagia e adultera pretende un segno! Ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona il profeta. (Mt 12,39).

Chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno (Gv 11,26).

L'Ambone è quello spazio prezioso della chiesa dove ogni domenica viene annunciata la Risurrezione, e dove l'Agnello infrange i sigilli del libro della vita.

